



COMUNE DI NARDO'
(Provincia di LECCE)

Approvato con
Delibera di Consiglio Comunale nr. 106

del 27/11/2003



CITTÀ DI NARDÒ

Provincia di Lecce

COPIA DELL'ORIGINALE IN PRIMA BATTUTA DELLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N.106/2003

del
> 118.0

OGGETTO: Approvazione Regolamento per la tutela del verde pubblico.

L'anno duemilatre, il giorno **ventisette** del mese di **novembre** alle ore 18.10 nella sala delle adunanze consiliari, a seguito di invito diramato nelle forme prescritte, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta straordinaria urgente di prima convocazione.

La seduta è pubblica

Fatto l'appello risultano:

CONSIGLIERI	Pres.	Assenti	CONSIGLIERI	Pres.	Assenti
1)Vaglio Antonio B.	1		16)Bianco Mirella	15	
2)Spenga Giuseppe	2		17)Natalizio Cosimo F.	16	
3)D'Ambrogio Fernando	3		18)Baccassino Fernando	17	
4)Plantera Piero	4		19)Piccione Daniele	18	
5)Cavallo Antonio	5		20)Prete Luigi C.	19	
6)Russo Enzo	6		21)Capone Lorenzo		2
7)Romeo Giuseppe	7		22)Cavalera Lorella		3
8)Dell'Anna Gregorio		1	23)Calabrese Lucio	20	
9)Calabrese Salvatore	8		24)Profeta Michele	21	
10)Piccione Ottavio	9		25)Pinna Antonio	22	
11)Losavio Pietro Paolo	10		26)Vaglio Antonio	23	
12)Pellegrino Giovanni P.	11		27)Spano Salvatore	24	
13)Venneri Luigi S.	12		28)Giannuzzi Giovanni	25	
14)Gaballo Gianni	13		29)Russo Carmelo R.	26	
15)Falangone Carlo	14		30)Mirarco Walter Luigi	27	
			31)Fracella Giuseppe		4

Risultato legale il numero degli intervenuti, assume la Presidenza il Dr. Giovanni Giannuzzi nella sua qualità di Presidente .

Partecipa il Segretario Generale Dott. Vincenzo Specchia

Vengono dal Signor Presidente nominati scrutatori i Sigg.:

Il Presidente dichiara aperta la seduta e pone in discussione l'argomento in oggetto

Regolamento per la tutela del patrimonio verde nel territorio del Comune di Nardò

titolo 1 **Finalità e ambito di applicazione**

art. 1 – finalità

Il presente Regolamento costituisce lo strumento contenente le norme generali da seguire per la tutela e la conservazione del verde presente sul territorio del Comune di Nardò e per la coerente progettazione di nuove realizzazioni in conformità e a completamento di quanto previsto dagli strumenti urbanistici vigenti.

art. 2 – ambito di applicazione

Il presente Regolamento si applica alle seguenti aree:

- spazi verdi di pubblica proprietà:
 - parchi e giardini comunali;
 - giardini storici;
 - alberate stradali, aiuole, verde spartitraffico, fioriere;
 - spazi verdi a corredo di servizi pubblici;
 - spazi di proprietà pubblica, con destinazione a verde o a servizi nei Piani Regolatori, affidati in concessione ad associazioni, enti o privati per il loro utilizzo sociale, per la loro gestione e tutela.

Il presente Regolamento si applica nelle seguenti occasioni:

- a tutti i nuovi interventi;
- a tutte le situazioni esistenti per interventi di ampliamento, restauro o per manutenzione straordinaria.

Per le aree verdi private destinate a verde produttivo, a giardini o ad altre destinazioni analoghe, esso ha solo valore di indicazione generale finalizzata alla riqualificazione del paesaggio locale.

titolo 2

Disposizioni Generali

art. 3 – provvedimenti di applicazione

La fruizione e l'uso degli spazi verdi di cui all'art. 2 sono disciplinati dalle disposizioni generali di legge e regolamentati dalle norme contenute nel presente Regolamento, dai provvedimenti deliberati di applicazione del medesimo e dalle più specifiche disposizioni attribuite alla competenza del Responsabile di cui all'art. 5.

art. 4 – obiettivi

Le norme contenute nel presente Regolamento perseguono l'obiettivo di promuovere la fruizione sociale, ricreativa e didattica che il verde assolve nell'ambito cittadino, garantendo a tutti gli utenti il godimento degli spazi verdi e salvaguardando, nel contempo, l'ambiente dai danni che potrebbero derivare da un cattivo uso dello stesso.

Questi obiettivi vanno ad integrare quanto contenuto nell'art. 1 (finalità) relativi alla razionale, efficace ed economica tutela e conservazione del verde presente sul territorio del Comune di Nardò.

art. 5 – Servizio Tutela e Gestione del Verde pubblico

Il Comune di Nardò con delibera di Giunta, si doterà, dell'Ufficio di " Servizio Tutela e Gestione del Verde pubblico" ed individuerà inoltre un funzionario Responsabile del servizio con comprovata esperienza professionale.

art. 6 – funzione dell'Amministrazione del Comune di Nardò, del servizio tutela e gestione del verde

1. L'Amministrazione del Comune di Nardò garantisce la gestione, in economia o in appalto, delle aree verdi pubbliche e delle alberature pubbliche con lo scopo di massimizzarne la funzione estetica, ricreativa, paesaggistica, igienico sanitaria.

2. Il Servizio Tutela e Gestione del Verde Pubblico si occupa della gestione delle attività nel loro complesso, coordina e controlla gli interventi tecnico-manutentivi e le attività relative alla realizzazione di nuove aree a verde nonché delle procedure relative all'affidamento e alla sponsorizzazione di cui all'art. 10 e alle consulenze specialistiche di cui all'art. 15.

Il Servizio fornirà ai cittadini che lo richiedono indicazioni e informazioni non vincolanti sui diversi aspetti relativi al verde (scelta del tipo di alberature da impiantare, distanze d'impianto; ecc., informazioni di tipo gestionale come potature, concimazioni, difesa fitosanitaria, ecc.).

Al Sindaco del Comune di Nardò spetterà il rilascio delle autorizzazioni e l'emanazione delle ordinanze sindacali necessarie per interventi ricadenti sul territorio di competenza.

titolo 3

Regolamentazione d'uso delle aree sistemate a verde pubblico

art. 7 – divieti

Nelle aree pubbliche sistemate a verde viene fatto divieto di:

1. turbare la sicurezza e la tranquillità dei frequentatori,
2. danneggiare la vegetazione arborea, arbustiva ed erbacea;
3. raccogliere o asportare fiori, vegetali in genere o parti di essi, elementi di arredo o parti di essi;
4. omettere la necessaria diligenza atta a evitare che un animale in proprio affidamento molesti persone o ferisca un altro animale;
5. provocare danni a monumenti, a strutture o infrastrutture di qualsiasi genere;
6. inquinare il terreno, le fontane o le raccolte di acqua;
7. abbandonare rifiuti di qualsiasi genere;

8. permettere a un animale di proprietà di imbrattare viali e manti erbosi al di fuori di eventuali aree attrezzate opportunamente segnalate; in assenza di queste ultime il proprietario è tenuto a raccogliere le deiezioni solide;
9. campeggiare o installare tende o attrezzature da campeggio, senza alcuna autorizzazione;
10. organizzare assemblee, esposizioni, spettacoli, rappresentazioni, parate, sfilate, comizi, manifestazioni culturali e sportive, senza alcuna autorizzazione;
11. usare qualsiasi mezzo a motore, fatti salvi quelli per la deambulazione di portatori di handicap, mezzi in servizio di vigilanza nonché quelli operativi di proprietà dei soggetti manutentori;
12. installare attrezzature fisse o mobili di qualsiasi genere, senza alcuna autorizzazione;
13. calpestare manti erbosi qualora il divieto sia specificato in loco;
14. accendere fuochi o preparare braci e carbonelle;
15. mettere a dimora piante e introdurre animali selvatici o rilasciare animali domestici;
16. esercitare forme di commercio o attività simili, senza alcuna autorizzazione;
17. porre in essere ulteriori attività di cui sia fatto specifico divieto su cartelli posti in loco.

art. 8 – autorizzazioni

Tutte le autorizzazioni di cui all'art. 7 (commi 9, 10, 12, 16) vengono rilasciate dietro presentazione di una domanda da indirizzare al Sindaco su cui dovranno essere specificati:

- a. le generalità del richiedente,
- b. i motivi per cui si richiede l'autorizzazione,
- c. il periodo dell'attività oggetto di autorizzazione.

All'atto del rilascio dell'eventuale autorizzazione il richiedente è tenuto ad obbligarsi a rifondere eventuali danni che dovessero essere riscontrati insindacabilmente dal personale dell'Amministrazione al termine delle attività autorizzate.

art. 9 – danni apportati a superfici sistemate a verde

Chiunque danneggi una superficie comunale sistemata a verde è tenuto a rifondere il danno all'Amministrazione mediante un versamento di una cifra pari all'importo delle opere e delle somministrazioni necessarie per il restauro, maggiorata dell'IVA e di un ulteriore 10% quale rimborso delle spese sostenute per la contabilizzazione dei lavori e come parziale compenso del degrado generale apportato all'area danneggiata.

La quantificazione dell'importo sarà effettuata dagli uffici preposti dell'Amministrazione mediante gli elenchi prezzi correntemente impiegati nei computi metrici - estimativi di opere murarie e a verde.

Art. 10 - affidamento e sponsorizzazione

1. Nell'intento di permettere e di regolare la partecipazione diretta di privati nelle opere di manutenzione delle aree a verde pubblico e nella gestione di servizi ad esse inerenti, l'Amministrazione ha la facoltà di affidare a persone fisiche o giuridiche, previa specifica richiesta formale, la manutenzione delle aree a verde pubblico, la gestione di servizi ad esse inerenti, nonché la realizzazione di interventi di sistemazione a verde e in materia di arredo urbano.
2. Con il termine "affidamento" si intende la conduzione di opere di manutenzione di aree verdi comunali, generalmente di piccola estensione, e/o la gestione di servizi ad esse inerenti, svolta/e da privati a titolo gratuito.
3. Con il termine "sponsorizzazione" si intende la conduzione di opere di manutenzione di aree verdi comunali, generalmente di piccola estensione, e/o la gestione di servizi ad esse inerenti e/o la realizzazione di interventi di sistemazione a verde o in materia di arredo urbano, svolte da soggetti privati a titolo gratuito, in cambio dell'installazione di una o più targhe informative realizzate e collocate secondo le modalità di cui al successivo comma 5.
4. L'affidamento e la sponsorizzazione sono regolati da apposite convenzioni e da un disciplinare predisposto dal Servizio Tutela e Gestione del Verde Pubblico (Servizio TGVP), per conto dell'Amministrazione Comunale, per ogni singolo caso e sottoscritto dalle parti.
5. Nei casi di sponsorizzazione, è consentito allo sponsor di installare nell'area verde una o più targhe informative indicanti il nome ed, eventualmente, il logo del soggetto

esecutore delle opere. Tipologia, quantità e durata di permanenza di tali targhe, saranno concordati tra Amministrazione Comunale e sponsor, *dando criteri generali di uniformità*, per ogni singolo caso.

6. Le opere di manutenzione faranno riferimento alle norme tecniche predisposte nel Piano di Gestione del Verde Pubblico in dotazione del Comune di Nardò e dalle più specifiche disposizioni attribuite alla competenza del Responsabile del Servizio TGVP.

7. La realizzazione di nuove aree verdi sul territorio del Comune di Nardò deve essere effettuata secondo i migliori criteri progettuali a seconda della destinazione di ogni caso e nel più completo rispetto delle valenze ambientali.

Di ogni sistemazione dovrà essere eseguito un dettagliato progetto, redatto secondo le norme vigenti da un tecnico abilitato. Gli interventi contenuti nel progetto vanno comunque autorizzati dal Responsabile del Servizio TGVP.

8. Nella sistemazione di queste aree a verde sono da evitare inserimenti di materiale vegetale non autoctono / naturalizzato e accettate nelle immagini culturali locali.

9. Per quel che riguarda l'affidamento e la sponsorizzazione si rimanda agli allegati: allegato 1. Schema di convenzione per la realizzazione e/o gestione di aree a verde pubbliche.

allegato 2. Domanda per affidamento a privati di aree a verde pubblico.

allegato 3. Procedura di sponsorizzazione per la manutenzione e/o realizzazione di aree a verde pubblico con pubblicizzazione dell'intervento.

titolo 4

Tutela del patrimonio arboreo pubblico del territorio del Comune di Nardò.

Art. 11 – principi generali

Il presente titolo ha per oggetto la tutela del patrimonio arboreo pubblico e *delle specie di particolare interesse di proprietà private del territorio del Comune di Nardò, secondo le normative vigenti.*

Le alberature aventi circonferenza del tronco superiore a 30 cm, misurata a 130 cm da terra, e le piante autoctone o di particolare interesse botanico, storico e paesaggistico di qualsiasi dimensione sia pubbliche che private devono essere tutelate.

Art. 12 - area di pertinenza delle alberature

1. Ai fini della tutela delle alberature pubbliche, entro l'area di pertinenza degli alberi viene di norma vietata ogni attività che arrechi danno al loro sviluppo e alla loro vitalità.
2. Per garantire il regolare sviluppo delle chiome e degli apparati radicali a ogni pianta di alto fusto è attribuibile un'area di pertinenza, intesa quale area definita dalla circonferenza tracciata sul terreno avente come centro il centro del fusto dell'albero, indicativamente secondo lo schema seguente:

Diametro del fusto della pianta (cm)	Raggio dell'area di pertinenza (m)
15-30	3
31-60	3,1-5
61-90	5,1-7
oltre 90	7,1-10

Art. 13 - Richiesta e rilascio autorizzazioni

1. Chiunque intenda eseguire qualsiasi intervento che modifichi la forma, la struttura e le caratteristiche delle piante di cui all'art.11 deve chiedere preventiva autorizzazione al Sindaco.
2. Ogni eventuale abbattimento di piante può essere effettuato solo previa autorizzazione del Sindaco, *fatte salve le speciali disposizioni di legge che tutelano le piante sottoposte ai vincoli di tutela della Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici dello Stato (B.A.A.S.) e del Corpo Forestale dello Stato.*

Art. 14 - Emanazione di ordinanza sindacale

1. L'Amministrazione Comunale si riserva di poter imporre, con ordinanza sindacale, che il proprietario di un terreno, parco o giardino, esegua determinati lavori per la cura, la conservazione e la salvaguardia del verde nel suo complesso e delle alberature di particolare pregio storico e paesaggistico.

2. Qualora una o più architetture vegetali presenti nella proprietà vengano riconosciute quali beni culturali e ambientali ai sensi delle leggi 1497 e 1089/1939, il proprietario è tenuto a seguire le disposizioni di legge in ordine alla manutenzione, conservazione e sostituzione.

Art. 15 – consulenza prestata dal Servizio Tutela e Gestione del Verde Pubblico (Servizio TGVP) ai cittadini per interventi sulle alberature private

1. Il Comune, può tramite il Servizio TGVP, effettuare dietro specifica richiesta, accertamenti sulle condizioni fitosanitarie e di stabilità delle alberature oltre a fornire adeguata consulenza sugli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sulle alberature di cui all'art. 11.

2. Il personale tecnico provvederà a redigere apposita scheda tecnica con adeguata documentazione fotografica, dove saranno descritti gli interventi necessari.

Art. 16 – Ripristino

Le presenze arboree danneggiate a seguito di eventuali abbattimenti o trapianti, ecc., dovranno essere ripristinate o modificate tenendo conto dei parametri storico - paesaggistici e dei moderni criteri di tecnica colturale, privilegiando le specie autoctone.

Art. 17 - Prescrizioni tecniche per potature e trapianti

1. Per interventi di potatura e trapianto si farà riferimento a quanto riportato nel Piano di Gestione del Verde pubblico in dotazione c/o il Comune di Nardò, a quanto riportato nei successivi commi e alle prescrizioni dettate dal Responsabile del Servizio TGVP.

2. Le potature di mantenimento, principalmente dirette a mantenere o ripristinare lo stato di equilibrio tra i vari organi delle piante ed assicurare al soggetto le migliori condizioni vegetazionali e di stabilità, avranno carattere limitato ai casi di effettiva necessità, al fine di garantire la salvaguardia dell'incolumità pubblica o privata.

3. La potatura dei grossi rami, se realmente necessaria, dovrà venire eseguita con tecniche appropriate e sotto la guida responsabile di un direttore dei lavori qualificato.

A) Potatura di piante di alto fusto a foglia caduca

Interventi di potatura, di ristrutturazione e/o mantenimento al fine di riformare una chioma dall'aspetto naturale, dovranno prevedere:

- eliminazione di rami e parti di tronchi secchi;
- taglio all'inserzione, delle branche e dei rami in soprannumero;
- riduzione, dove necessario, in altezza dell'albero asportando il prolungamento della branca al di sopra della nuova cima, formando così una nuova cima principale più bassa della precedente (taglio di ritorno);
- branche e rami concorrenti rimossi e accorciati;
- i rami laterali dovranno essere trattati nello stesso modo solo se il diametro delle chiome è sproporzionato rispetto all'altezza;
- riduzione o eliminazione dei rami in prossimità di abitazioni o cavi elettrici;
- tutti i tagli dovranno essere eseguiti correttamente senza danneggiare o asportare il collare, rispettando l'integrità delle barriere difensive naturali;
- tutti gli attrezzi impiegati per i lavori di potatura, dovranno essere sempre accuratamente disinfettati con sali quaternari di ammonio al 4% prima di passare a interventi su altre piante.

B) Potatura di piante di alto fusto sempreverdi

Interventi di potatura atti a mantenere o riformare una chioma dall'aspetto naturale:

- eliminazione dei rami secchi;
- riduzione, dove necessario, in altezza dell'albero (fatta eccezione per le Conifere: per le quali saranno previsti interventi di spalatura dei rami bassi e rimonda del secco) asportando il prolungamento delle branche al di sopra della nuova cima, formando così una nuova cima principale più bassa della precedente (taglio di ritorno);
- i rami laterali dovranno essere trattati nello stesso modo solo se il diametro delle chiome è sproporzionato rispetto all'altezza;
- riduzione o eliminazione dei rami in prossimità di abitazioni o cavi elettrici;
- eventuale diradamento dei rami;
- tutti i tagli dovranno essere eseguiti correttamente senza danneggiare o asportare il collare, rispettando l'integrità delle barriere difensive naturali;

- tutti gli attrezzi impiegati per i lavori di potatura, dovranno essere sempre accuratamente disinfettati con sali quaternari di ammonio al 4% prima di passare a interventi su altre piante.

C) Rimonda delle palme

Sono vietati i tagli di foglie che riducono in maniera drastica la vegetazione limitandola ad un ciuffo apicale e la scorticatura dello stipite.

I lavori di rimonda dovranno prevedere:

- accurata ripulitura dello stipite da eventuali rampicanti;
- asportazione dei vecchi residui delle foglie, taglio delle vecchie infiorescenze e spate, taglio delle foglie secche, due giri delle verdi e scalpellatura dei tacchi, in forma lunga, come da pianta campione stabilita dalla Direzione lavori. I tacchi dovranno essere ben rifiniti con idonei attrezzi da taglio e non presentare spaccature o slabbrature;
- le nuove infiorescenze ed i giovani caschi di datteri dovranno essere conservati;
- tutti gli attrezzi impiegati per i lavori di potatura, dovranno essere sempre accuratamente disinfettati con sali quaternari di ammonio al 4% prima di passare a interventi su altre piante.

D) Grandi trapianti

Questo intervento si rende necessario quando si intende salvare piante di pregio botanico ed estetico.

Al fine di arrecare il minor danno possibile occorre preparare l'esemplare arboreo con precisi accorgimenti tecnici.

La preparazione dovrà iniziare nella stagione prima del trapianto, effettuando attorno al tronco lo scavo di una zolla circolare proporzionata allo sviluppo della pianta e alle esigenze della specie.

Lo scavo andrà riempito con terriccio leggero in modo di permettere all'apparato radicale di sviluppare radici attive in prossimità del tronco che rimarranno incluse nella zolla da estirpare.

Andranno osservate queste precauzioni:

effettuare il trapianto nel rispetto del ciclo biologico della pianta cercando di mantenere, nella messa a dimora, l'orientamento solare originario;

- per le palme il periodo consentito per il trapianto è giugno-agosto;
- ridurre leggermente la chioma prima dell'estirpazione;

- utilizzare sostanze antitraspiranti;
- dopo il trapianto utilizzare protezioni contro l'eccessiva insolazione.

E) Epoca di potatura

La potatura dovrà essere effettuata solo da personale specializzato.

Per l'epoca di potatura delle diverse specie arboree e delle palme si rimanda al Piano di Gestione del Verde pubblico.

Art. 18 - Salvaguardia delle piante e del suolo

1. Tutti gli interventi di scavo o scasso che per varie ragioni dovessero essere effettuati in prossimità di apparati radicali, dovranno avere la preventiva autorizzazione del Servizio TGVP, che provvederà conseguentemente a disciplinare le relative modalità di esecuzione.
2. Sono vietate cementificazioni, edificazioni, accensioni di fuochi, scarichi e depositi di materiali inquinanti e nocivi alle piante, accumulo di materiale di risulta o simili nell'area di incidenza delle piante.
3. E vietato altresì qualsiasi tipo di affissione che provochi ferite alle piante.
4. Nell'ambito di cantieri allestiti in aree verdi tutti gli alberi devono essere tutelati al fine di evitare danni al fusto, alla chioma e all'apparato radicale.

Art. 19 - Nuovi Impianti

I nuovi impianti e la sostituzione delle piante il cui abbattimento è stato autorizzato, dovranno essere eseguiti nel rispetto delle indicazioni impartite dal Servizio TGVP, sia per quanto concerne l'individuazione del genere e della specie, che per le dimensioni della pianta.

Il Comune in ossequio alla Legge 29/01/1992 n° 113 "Un albero per ogni neonato", si impegna a porre a dimora a seguito delle registrazioni anagrafiche annuali, un albero per ogni bambino nato, in occasione della festa degli alberi e comunque secondo l'art. 4 della sopracitata Legge.

I nuovi impianti sono regolati, per quanto riguarda le distanze dai confini, dall'articolo 892 e successivi del Codice Civile (vedi **titolo 7** - Implicazioni legislative e normative: art. 35 leggi dello stato).

Art. 20 – Sanzioni

1) In caso di inosservanza al presente regolamento, verranno applicate, a carico della Ditta esecutrice dei lavori o in genere del responsabile, sanzioni pari all'importo del danno arrecato, la cui cifra sarà determinata mediante perizia tecnica. Le sanzioni saranno applicate per le seguenti tipologie di lesioni o danneggiamenti:

a) lesioni all'apparato radicale,

b) potatura eseguita in modo diverso da quanto prescritto, ma senza gravi lesioni all'albero;

c) potatura eseguita in modo diverso da quanto prescritto, con danneggiamento consistente.

d) danneggiamento od abbattimento di un albero senza autorizzazione.

2) All'accertamento ed alla contestazione circa l'inosservanza delle norme e prescrizioni del presente Regolamento procederà il personale del Servizio TGVP.

Art. 21 - Danni a piante di particolare valore ornamentale

1. I danni a piante di particolare valore ornamentale vengono addebitati al responsabile nella misura calcolata adattando un procedimento di tipo parametrico con variabili in base al prezzo d'acquisto, valore estetico, ubicazione urbana, dimensioni e alle condizioni di salute della pianta interessata (deprezzamento).

2. Danni alle alberate comunali:

A) Abbattimenti

Nel caso l'Amministrazione Comunale debba procedere in proprio o autorizzi l'abbattimento di piante gravemente danneggiate o compromesse nella loro stabilità a causa di lavori effettuati nelle adiacenze, o a seguito di incidenti provocati da veicoli oppure debba occuparsi della rimozione di esemplari ubicati in aree sedi di nuovi interventi infrastrutturali, l'Amministrazione si riserverà il diritto di richiedere l'indennizzo determinato in base alla stima del valore ornamentale dei soggetti vegetali coinvolti. Esso rappresenta il valore di mercato che consente di definire il costo di riproduzione del bene albero, adattando un procedimento di tipo parametrico per la determinazione del valore ornamentale della pianta. A questo

valore saranno sommate le spese di abbattimento e allo stesso verrà detratto il valore di mercato del legname.

L'indennizzo complessivo sarà determinato dalla seguente formula:

$$I = Vo + Sa - VI$$

dove:

I= indennizzo spettante all'Amministrazione Comunale,

Vo= valore ornamentale;

Sa= spese di abbattimento (se sostenute dall'Amministrazione Comunale)

VI= valore di mercato del legname da opera o da ardere retribuibile (se incamerato dall'Amministrazione Comunale).

B) Interventi sulla chioma

Nel caso in cui vengano realizzati interventi non autorizzati a danno delle chiome di soggetti arborei (capitozzatura, sbrancature, taglio rami, ecc.) nel corso di lavori, l'Amministrazione Comunale interessata si riserva il diritto di richiedere un indennizzo pari alla riduzione del valore ornamentale del patrimonio arboreo coinvolto.

Il procedimento comporta il confronto fra la stima del valore ornamentale che gli esemplari avevano prima dell'intervento (stima analitica o per comparazione con soggetti analoghi) e quello che risulta immediatamente dopo l'intervento.

L'indennizzo quindi sarà determinato dalla seguente formula:

$$I = Vop - Vos$$

dove:

I= Indennizzo spettante all'Amministrazione Comunale;

Vop = Valore ornamentale precedente l'intervento;

Vos= Valore ornamentale successivo all'intervento.

C) Danno biologico all'apparato radicale

Si procederà alla determinazione del danno biologico nei casi in cui, ad insindacabile giudizio dei tecnici del Servizio TGVP, a seguito di lavori vengano danneggiati gli apparati radicali delle piante.

L'indennizzo si basa sulla considerazione che il danneggiamento dell'apparato radicale è causa diretta della riduzione del valore ornamentale del soggetto, in quanto ne provoca un deperimento generale e/o la necessità di una potatura di riequilibrio che riduce le dimensioni e il pregio estetico dell'esemplare.

D) Altri danni

Qualora si riscontrassero danni (scortecciamenti, rotture ...) al tronco e ai rami delle piante, dove per il loro ripristino è necessario l'intervento di un operatore specializzato per procedere a disinfezioni, ancoraggi, riduzioni di rami, ecc., l'indennizzo richiesto sarà pari alla spesa sostenuta dall' Amministrazione Comunale per l'intervento effettuato sulla pianta danneggiata applicando i prezzi del mercato corrente riportati nell'Elenco Prezzi per opere a verde.

titolo 5

Normativa per la gestione delle aree a verde.

Art. 22 – competenze per la gestione delle aree a verde

1. La gestione del verde di proprietà pubblica, comprendente tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, è affidato al Servizio di Tutela e Gestione del Verde Pubblico.
2. Gli interventi *possono essere appaltati* a imprese specializzate nella cura e costruzione del verde e del paesaggio, dotate di mezzi e personale idonei che dovranno attenersi alle norme contenute nel capitolato d'appalto.
3. Alla vigilanza e al controllo della corretta esecuzione dei lavori è preposta la struttura operativa del Servizio TGVP.

Art. 23 – normativa per la gestione delle aree a verde

Gli interventi di manutenzione, distinti per territorio comunale, area d'intervento e ambito urbano, fanno riferimento a quanto riportato nel Piano di Gestione del Verde Pubblico, il quale può essere, su specifica richiesta, consultato presso gli Uffici del Servizio TGVP.

titolo 6

Normativa per l'impianto degli elementi vegetali.

Art. 24 – Caratteristiche di riferimento per le specie arboreo-arbustive.

Gli alberi e gli arbusti dovranno avere portamento e dimensioni rispondenti alle caratteristiche richieste dal progetto o dall'impiego previsto.

Le principali caratteristiche di riferimento (rif. norma DIN/916) che dovranno essere previste anche in Elenco prezzi sono le seguenti:

- altezza dell'albero,
- altezza dell'impalcatura,
- circonferenza del fusto a 1 m da terra,
- diametro della chioma,
- numero dei trapianti (ove necessario).

Art. 25 – Impianto di nuovi alberi.

1. In via propositiva, nella scelta delle specie da impiantare nelle aree verdi, pubbliche, debbono essere di norma privilegiate le specie autoctone rispetto a quelle esotiche.

Sempre in via propositiva, deve essere inoltre evitato *in fase di impianto o di reimpianto* la presenza di **essenze che**, in base alle attuali conoscenze scientifiche, **provocano** più facilmente **allergie respiratorie** (allegato 4).

2. Il Servizio TGVP, a chiunque la richieda, fornirà indicazioni non vincolanti sul tipo di alberature da impiantare.

Art. 26 – criteri di scelta.

1. **La scelta** del materiale vegetale deve essere effettuata in funzione degli obiettivi specifici che si vogliono raggiungere, delle condizioni climatiche e fisiche del sito di intervento, del tipo di manutenzione e di sviluppo futuro ipotizzati e della disponibilità economica per i costi di intervento e di gestione.

La gamma del materiale che si ha a disposizione per soddisfare le varie esigenze è notevolmente diversificato. Risulta perciò utile, sia per interventi di tipo pubblico che di tipo privato, redigere e proporre delle liste di **essenze distinte per usi specifici** (allegato 5).

Di seguito saranno indicati i criteri di scelta di carattere generale che dovranno poi essere verificati e dettagliati sulle infinite situazioni specifiche di dettaglio progettuale.

2. Obiettivi di progetto. Occorre scegliere, per ogni specifico obiettivo, materiale adatto per tipo, forma, portamento, caratteri cromatici, epoca di fioritura ed esigenze biologiche.

La scelta del materiale può essere determinante nel successo o nel fallimento di un intervento.

Nella progettazione di *parchi e giardini*, nei quali gli elementi naturale e artificiale si equilibrano e compenetrano, si dovranno adottare i seguenti criteri generali:

si devono impiegare piante che rispondano perfettamente agli obiettivi e che siano contemporaneamente compatibili con le immagini culturali del posto e con le sue condizioni fisiche e climatiche. Altri criteri generali di scelta sono legati alla resistenza delle piante alle malattie, all'inquinamento e alle condizioni estreme cui sono sottoposte in ambiente urbano.

In generale, si dovrà privilegiare quel materiale che denoti il passare del tempo e delle stagioni (essenze a foglia caduca che mutano ciclicamente il loro aspetto) e che crescono in misura percepibile.

E' sempre buona norma rispettare le *consuetudini paesaggistiche locali*.

3. Sviluppo e manutenzione. Si deve sempre cercare di calcolare con precisione l'effetto nel tempo della crescita delle piante per evitare costipamenti e necessità di tagli decisi nel futuro.

Questo tipo di attenzioni deve essere effettuato soprattutto in presenza di vedute o di cannocchiali ottici che si vogliono salvaguardare nel tempo.

Un adeguato programma di manutenzione va studiato contemporaneamente al progetto.

Per situazioni urbane è sempre meglio piantare, compatibilmente con i costi, alberi di buona grandezza per avere un effetto visibile a quel tipo di scala e per evitare di dover effettuare onerose protezioni degli alberelli da vandalismo, possibilità di estirpazione e da danni meccanici.

Per tutte le opere di una certa entità è comunque consigliabile definire in dettaglio tutti gli interventi futuri da effettuare nel tempo mediante la stesura e l'adozione di un capitolato delle opere di manutenzione del verde.

4. Condizioni fisiche e climatiche. L'effettuazione di un accurato sopralluogo e di una precisa analisi dei caratteri paesaggistici del sito di intervento permette di conoscere con sufficiente precisione il tipo di materiale vegetale che può essere impiegato.

Di particolare importanza sono le indicazioni sui caratteri morfologici e sulla profondità del terreno, sulla disponibilità di acqua e sulle condizioni climatiche del posto. I dati climatici più importanti da acquisire riguardano i caratteri delle precipitazioni (entità, carattere, andamento stagionale, evapotraspirazione potenziale), dell'andamento delle temperature (massime e minime stagionali, escursione termica, giorni di gelo) e del vento.

5. Situazioni speciali. Alcune brevi annotazioni vanno fatte circa talune situazioni speciali di sistemazione paesaggistica che richiedono particolare attenzione nella scelta del materiale vegetale.

Alberate stradali e di posteggi

Si impieghi materiale di buona grandezza con altezza 3,00-5,00 m (trapiantato almeno tre volte, distanziato almeno 1,00 dai cordoli e 3,00-5,00 dagli edifici e con cadenza di 10,00-15,00) o di media grandezza con altezza 2,50-3,00 m (trapiantato almeno due volte, distanziato almeno 0,70 dai cordoli e 3,00 dagli edifici e con cadenza di impianto di 3,00-12,00 m).

Forestazione urbana

Per la copertura di terreni di solito marginali, il rimboschimento deve essere progettato in modo differenziato nell'impianto delle specie al bordo e di quelle all'interno del bosco. Lungo tutti i margini si dovranno infatti impiantare specie a crescita rapida e piantate a sesti più fitti; per la parte interna si impiegheranno invece specie diverse con sesti di impianto più radi e con prevalenza di alberi ad alto fusto.

Prati

La destinazione a prato di determinate superfici deve essere pianificata in funzione dei reali fabbisogni e può costituire un primo intervento di rivestimento da integrarsi con piantagioni successive.

Preliminare all'impianto dei tappeti erbosi è la conoscenza della struttura fisica del suolo e della determinazione dei componenti chimici fondamentali per la vita vegetale.

E' poi necessario prevedere una corretta integrazione tramite concimazione chimico-organica degli elementi mancanti fatta in pre-semina e con concimi a lenta

cessione.

Importante è anche la cura successiva che deve essere graduata rispetto al tipo di prato che si vuole ottenere.

I tipi di miscugli di specie erbacee che verranno impiegate dovranno essere scelti in rapporto alla risultanza delle analisi chimico-fisiche del suolo e all'utilizzo finale di ogni singola area.

Art. 27 – descrizione di progetto.

Sugli elaborati di progetto il materiale prescelto deve essere indicato con grande precisione. La descrizione del materiale vegetale, delle sue modalità di posa e di trasporto e della sua eventuale manutenzione devono avvenire piuttosto puntualmente mediante definizione scritta nelle voci di Capitolato e rappresentazione sugli elaborati grafici.

Gli elaborati di progetto devono comprendere specifici disegni che indichino la collocazione esatta e il tipo di sistemazione del materiale prescelto e che lo descrivano in ogni possibile dettaglio.

Per i progetti più semplici, una sola tavola di arredo vegetale può bastare a illustrare l'intera operazione.

Per i progetti più complessi occorrono invece:

- una tavola di impianto arboreo "di struttura",
- una tavola per la sistemazione di arbusti e di rampicanti;
- e una per i tappezzanti e per le sistemazioni a prato.

Tutte queste tavole devono essere redatte sulla base delle tavole di arredo architettonico e devono essere chiare, leggibili e prive di ogni elemento che potrebbe portare confusione o complicazione. Per questo, è preferibile indicare il materiale vegetale nella sua forma più schematica (mediante un semplice segno grafico contrassegnato da una sigla) e posizionato con precise indicazioni in riferimento a elementi architettonici esistenti o bene individuati dal progetto. Ogni ulteriore informazione deve essere fornita da note o tabelle.

Sui disegni di progetto o sulle specifiche allegate al Capitolato devono essere indicati per ogni essenza impiegata:

- 1) Altezza;
- 2) Altezza dell'impalcatura (alberi);
- 3) Circonferenza del tronco (alberi);

- 4) Diametro della chioma;
- 5) Numero dei rami (arbusti);
- 6) Numero dei trapianti;
- 7) Quantità;
- 8) Modalità di impianto;
- 9) Sesto di impianto;
- 10) Eventuali annotazioni.

Art. 28 – messa a dimora di piante ad alto fusto.

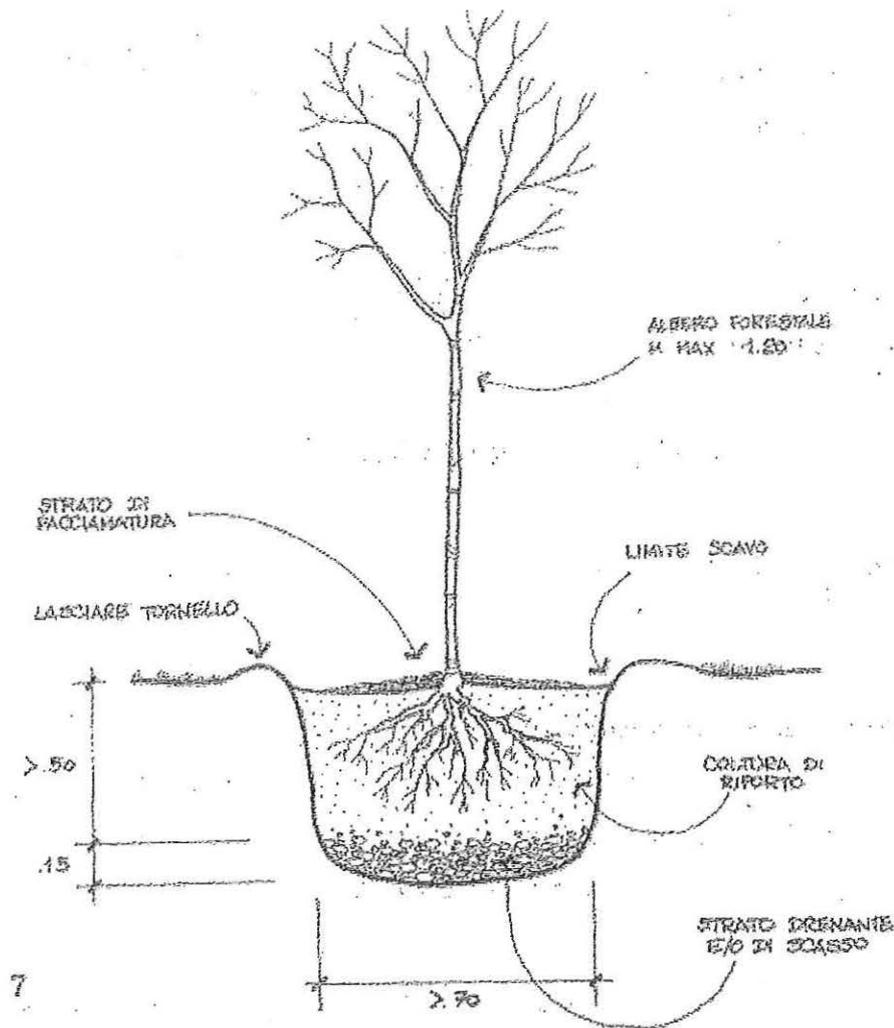
La messa a dimora di piante ad alto fusto viene effettuata secondo la seguente distinzione:

1. Messa a dimora di piante a radice nuda.

Il materiale deve essere trasportato dal vivaio osservando tutti gli accorgimenti atti a ridurre la disidratazione di peli radicali e radichette. In ogni caso deve essere stato preparato in precedenza eliminando parte delle radici e le radici – o parti di esse – contuse.

La buca di interro deve essere preparata in modo che abbia un'ampiezza almeno di una volta e mezza superiore rispetto alle dimensioni dell'apparato radicale. Se la buca è realizzata con trivella, è bene evitare il compattamento delle pareti. Sul fondo della buca deve essere posta sostanza organica ben matura o torba neutra che comunque non deve venire a contatto con le radici. Nella messa a dimora, si deve evitare di piegare o spezzare le radici che devono conservare il loro portamento naturale.

Esse devono essere incorporate con terra sciolta, priva di infestanti e scheletro con aggiunta di terriccio o torba neutra e di concime minerale ternario. Dopo il reinterro, il terreno va leggermente compresso.



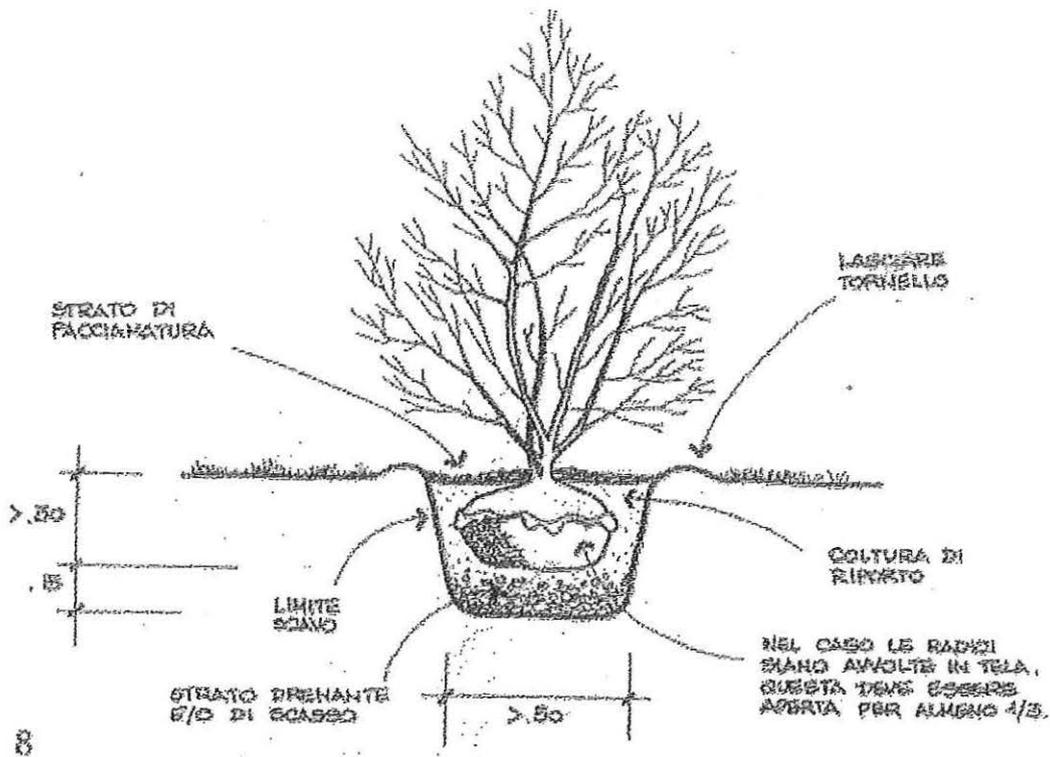
(tratto da: G. Oneto "Manuale di Architettura del Paesaggio")

2. Messa a dimora di piante in zolla

Il materiale vegetale deve pervenire dal vivaio imballato a regola d'arte, con garanzia di essere stato rinzollato nella primavera precedente al trapianto e con apparato radicale rinnovato e diffuso.

La buca di interro deve avere larghezza maggiore di quella della zolla e una profondità - per gli alberi di buona grandezza - di almeno 1,20 m.

Nella messa a dimora, occorre sciogliere le reti o i teli che avvolgono la zolla nella parte superiore per almeno 1/3 della loro superficie. (Fig.8)



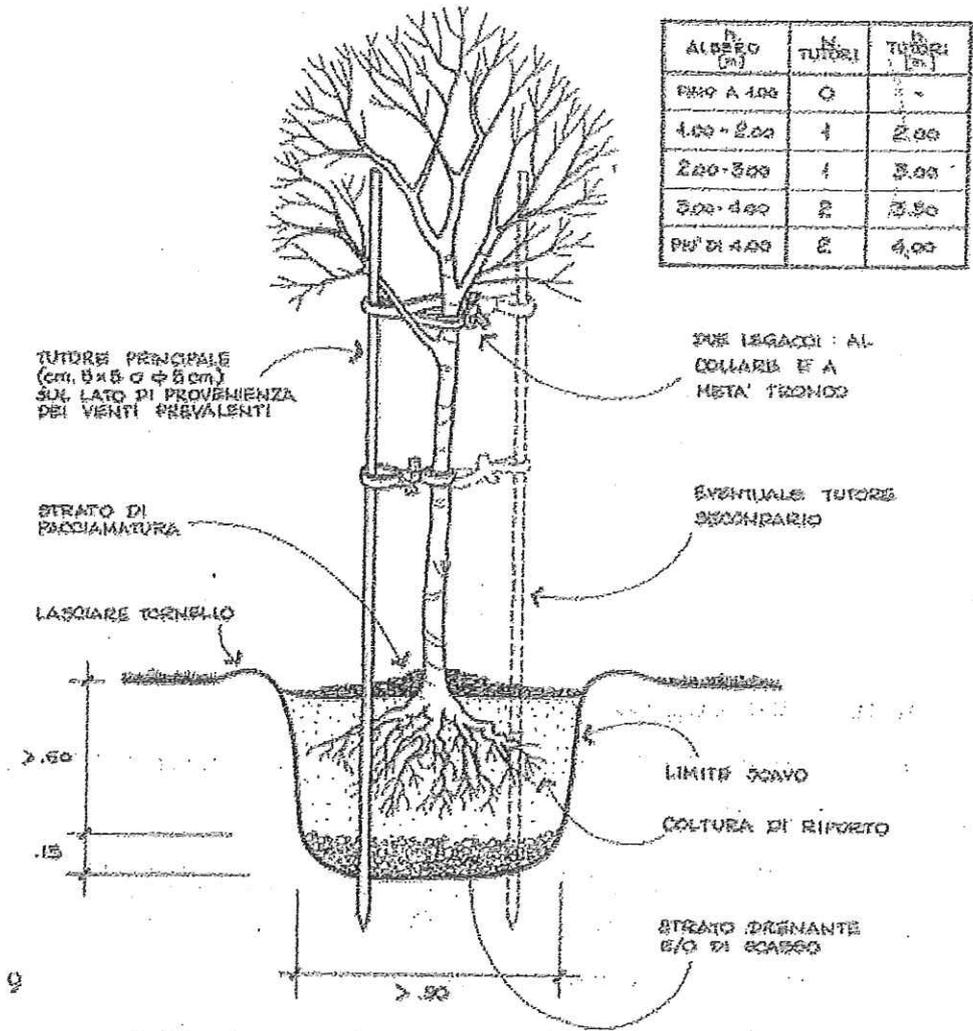
(tratto da: G. Oneo "Manuale di Architettura del Paesaggio")

Art. 29 - sistemi di ancoraggio.

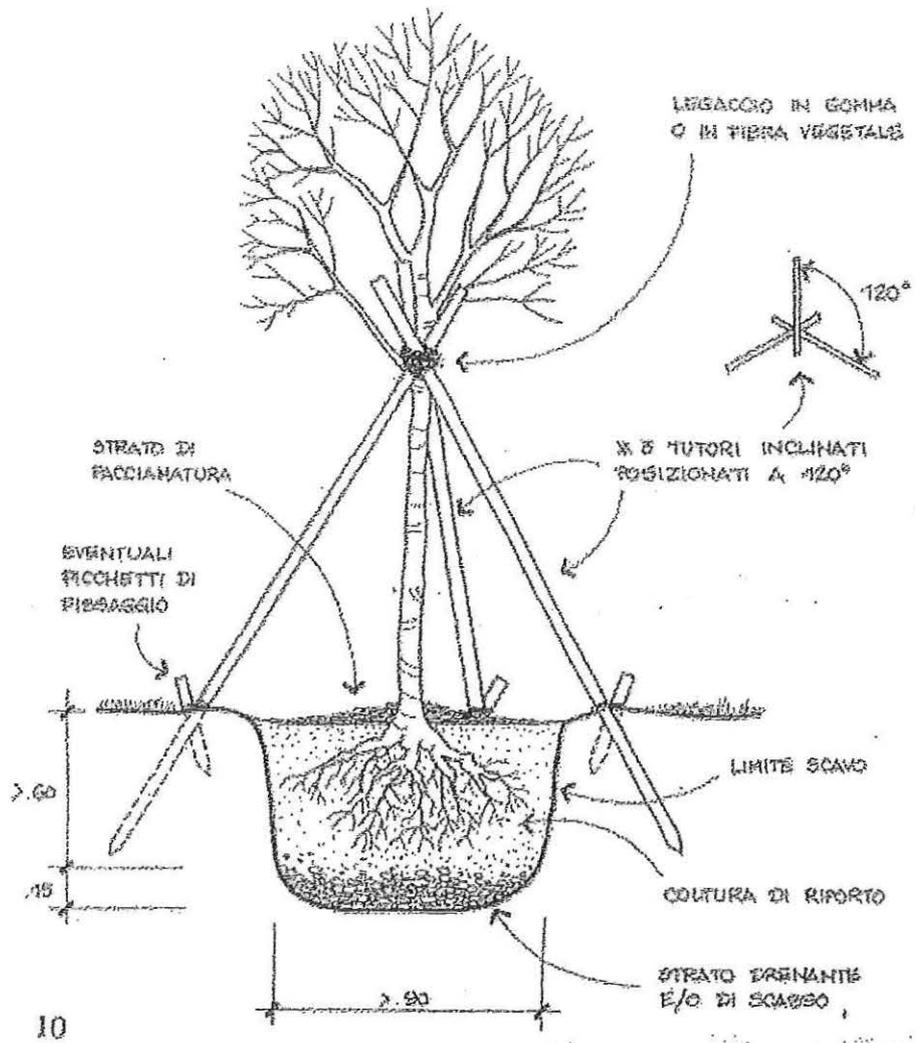
L'ancoraggio avviene mediante l'impiego di due o tre pali tutori scortecciati o di due o tre tiranti. (Figg.9, 10, 11.).

I pali tutori non devono in nessuna circostanza essere aderenti al tronco. Il materiale utilizzato per l'ancoraggio non deve provocare ferite alla corteccia e deve essere periodicamente sostituito al fine di evitare strozzature del tronco.

La pianta non deve essere ancorata troppo rigidamente, deve poter oscillare ma evitare lo sfregamento del tronco e delle branche principali con i tutori. Il punto di ancoraggio va determinato in base alla flessibilità del tronco; in genere a 10 cm al di sopra del punto di flessione del tronco. I pali vanno tagliati all'altezza del punto di ancoraggio in modo da non interferire con lo sviluppo della chioma. I pali devono essere intatti alla sommità, in caso contrario la parte fessurata deve essere tagliata.



(tratto da: G. Oneto "Manuale di Architettura del Paesaggio")



(tratto da: G. Oneto "Manuale di Architettura del Paesaggio")

Tutti tali manufatti devono possedere requisiti di qualità e di funzionalità idonei al contesto urbano.

Il loro impiego deve integrarsi con le tecniche di messa a dimora e ancoraggio descritte più sopra.

titolo 7

Implicazioni legislative e normative.

La progettazione di aree verdi implica il rispetto di tutte le norme e le leggi che regolano la materia o che possono in qualche modo esservi interessate.

Queste possono essere sintetizzate in:

- Vincoli
- Servitù
- Consuetudini locali
- Strumenti urbanistici
- Leggi dello stato.

Art. 31 – vincoli.

Vincoli ambientali sulle aree di intervento possono sussistere in base alle Leggi 1089, 1497 o 431.

Della prima sono competenti le Soprintendenze, delle altre gli uffici degli Assessorati regionali.

L'esistenza di un eventuale vincolo idrogeologico richiede l'interessamento dell'ufficio regionale competente o del Corpo Forestale.

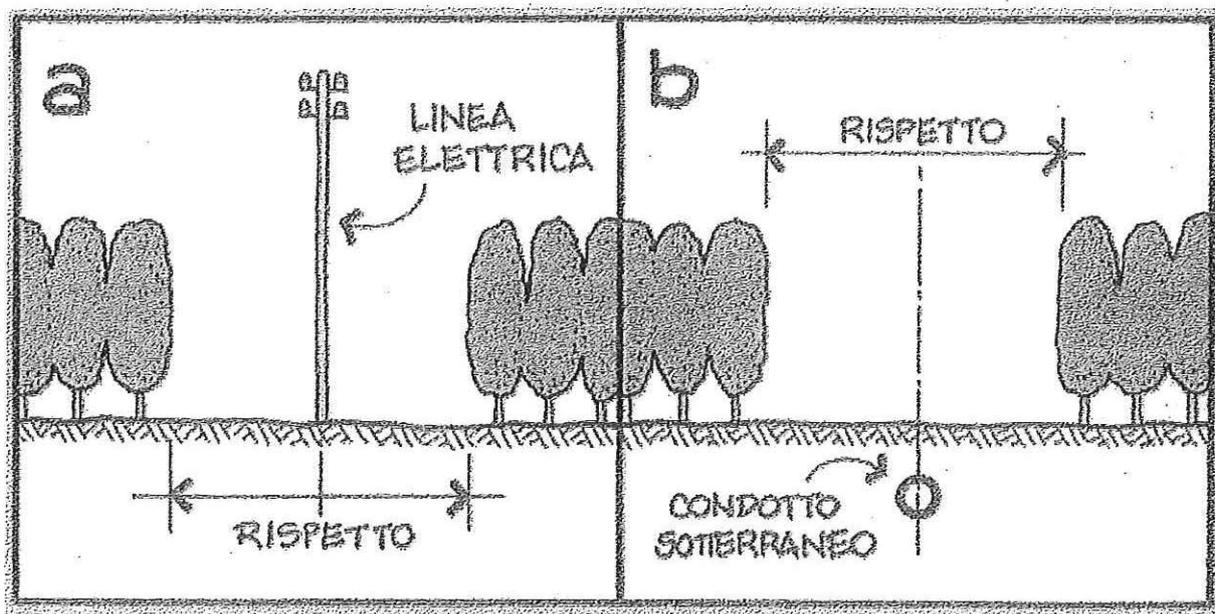
L'estrema variegazione della sostanza di tali vincoli e il loro legame con situazioni assolutamente specifiche comportano soluzioni di progetto che non possono essere generalizzate ma che vanno affrontate caso per caso.

Art. 32 Servitù

Taluni terreni possono essere interessati da qualche tipo di servitù di passaggio, di veduta, d'acqua, di uso civico o d'altro.

Prima di intraprendere qualsiasi intervento di progetto si dovrà verificare l'esistenza e le caratteristiche di tali servitù.

Queste andranno rispettate o estinte mediante accordo con l'ente che le esercita. Di particolare rilevanza risultano spesso essere le servitù che derivano dal passaggio di una linea aerea (a) o di un condotto sotterraneo (b): in questi casi le eventuali distanze di rispetto dovranno essere verificate per ogni specifica occorrenza per evitare di collocare opere architettoniche o arredi vegetali nelle fasce di terreno che devono restare libere.



(tratto da: G. Oneto "Manuale di Architettura del Paesaggio")

Art. 33 Consuetudini locali

La legge prescrive la prevalenza degli "usi locali" soprattutto in materia di rispetto delle distanze dai confini per opere murarie e piantagioni.

Informazioni sul tema possono anche essere richieste agli Uffici Tecnici comunali.

Art. 34 Strumenti urbanistici

E' importante consultare i Piani Regolatori Generali (PRG) o i Piani di Fabbricazione (PdF), il Regolamento di Edilizia Comunale per verificare le destinazioni delle aree e per controllare l'esistenza di eventuali disposizioni specifiche riguardanti la sistemazione di aree esterne.

Le principali implicazioni possono riguardare:

- il divieto di inserimento di manufatti architettonici;
- la necessità di richiedere una Concessione Edilizia anche per taluni tipi di interventi di architettura del paesaggio;
- le distanze di rispetto da strade e confini;
- i tipi di recinzione previsti;
- le eventuali prescrizioni o divieti di materiali architettonici e/o vegetali.

Art. 35 Leggi dello stato

Alcune delle norme che regolano la gestione di spazi esterni e in particolare le indicazioni circa le **"distanze nelle costruzioni, piantagioni e scavi, e dei muri, fossi e siepi interposti fra i fondi"** sono stabilite dal Codice Civile (R.D. 16 marzo 1942, n.262), alla Sezione VI, articoli dal n.873 al n.899.

In mancanza di altri dati e documenti relativi agli usi locali, queste prescrizioni hanno piena validità.

Di seguito si dà spiegazione di alcune delle più importanti di tali prescrizioni interessanti le operazioni di paesaggistica.

1. Muri fra cortili, giardini, orti e fra recinti di campi (Articolo 881)

I muri che servono da divisione tra cortili, giardini, frutteti, orti, campi ed altri spazi esterni si presumono comuni se non vi è segno contrario o se i segni, cioè il piovente o gli sporti, si trovano da entrambe le parti.

Se invece i segni sono da una sola parte, si presume che il muro appartenga alla proprietà in cui questi si trovano.

2. Distanze per pozzi, cisterne, fosse e tubi (Articolo 889)

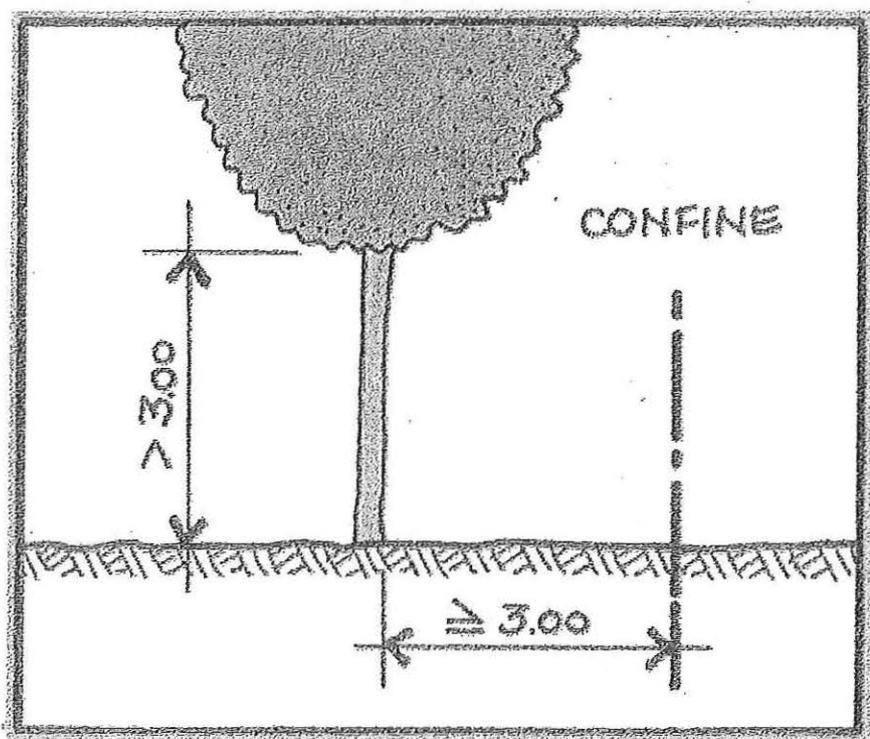
Nel caso di costruzione o scavo di pozzi, cisterne, piscine, vasche o fosse presso un confine, si deve osservare la distanza di almeno 2,00 metri tra il confine e il punto più vicino del perimetro delle opere suddette. Questo vale anche nel caso il confine sia costituito da un muro divisorio.

3. Distanze per la piantagione di alberi (Articolo 892)

Soprattutto per questo specifico problema, il Codice Civile dispone innanzitutto l'osservanza dei regolamenti o degli usi locali. In loro mancanza, le distanze da rispettare sono:

a) 3,00 metri per gli alberi di alto fusto.

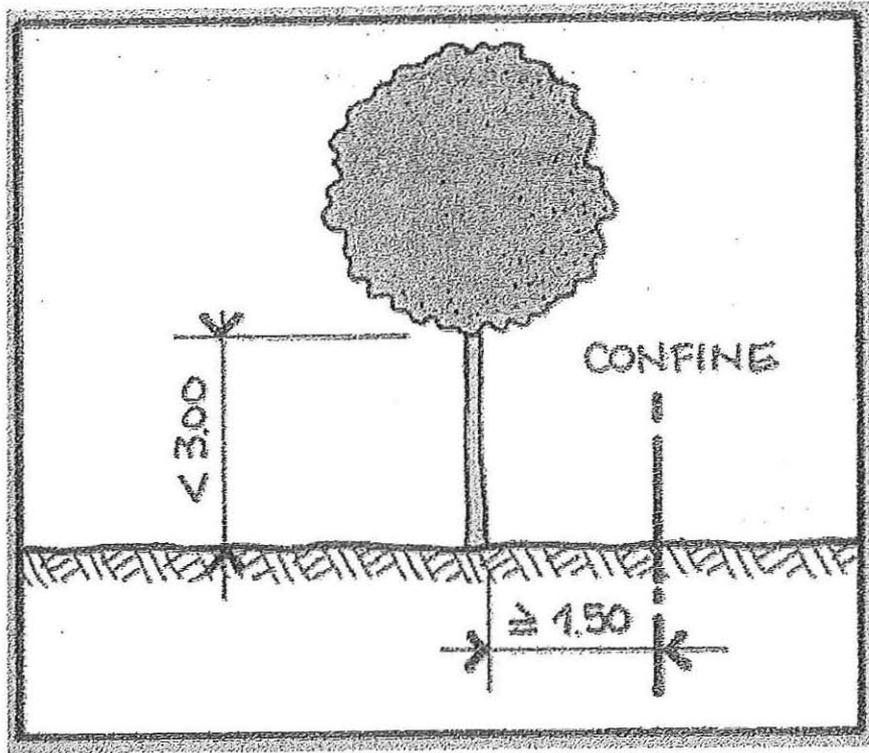
Per questi si intendono gli alberi il cui fusto, semplice o diviso in rami, sorge ad altezza superiore ai 3,00 metri, come per i noci, i castagni, le querce, i pini, i cipressi, gli olmi, i pioppi, i platani, e simili.



(tratto da: G. Oneto "Manuale di Architettura del Paesaggio")

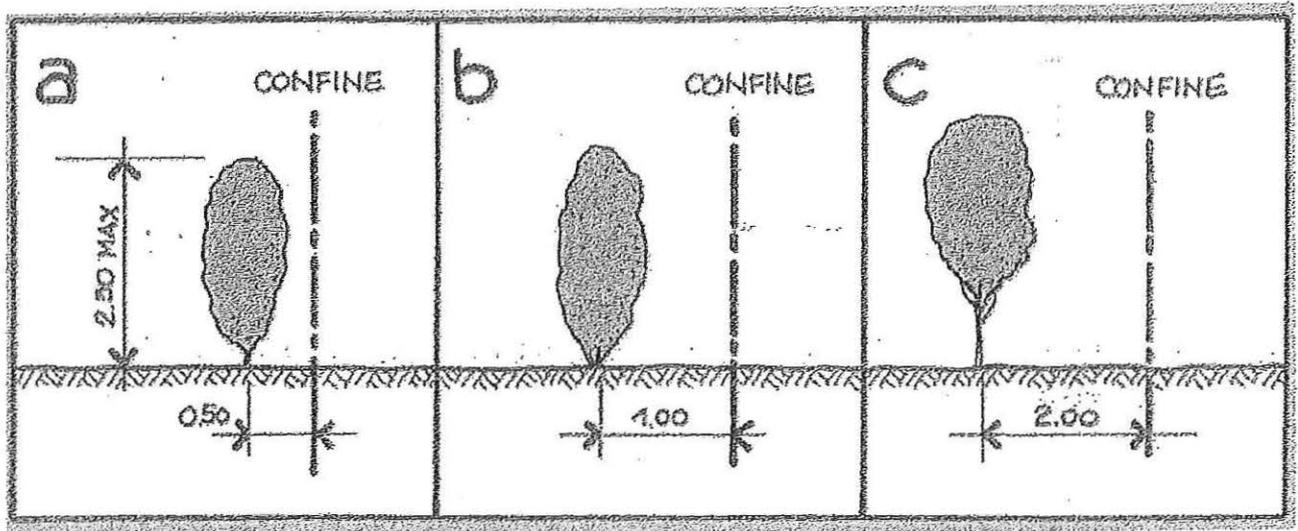
b) 1,50 metri per gli alberi di non alto fusto.

Sono reputati tali quelli il cui fusto, sorto ad altezza non superiore a 3,00 metri, si diffonde in rami.



(tratto da: G. Oneto "Manuale di Architettura del Paesaggio")

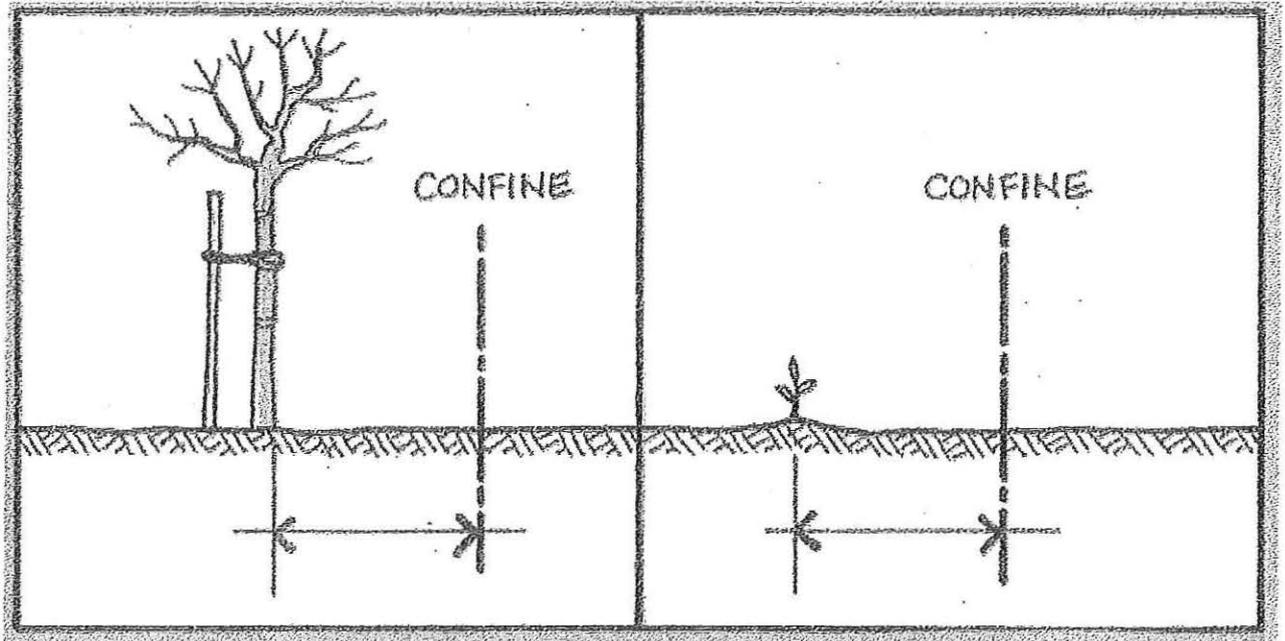
c) 0,50 metri per le viti, gli arbusti, le siepi vive, le piante da frutto di altezza non superiore a 2,50 metri (a).



(tratto da: G. Oneto "Manuale di Architettura del Paesaggio")

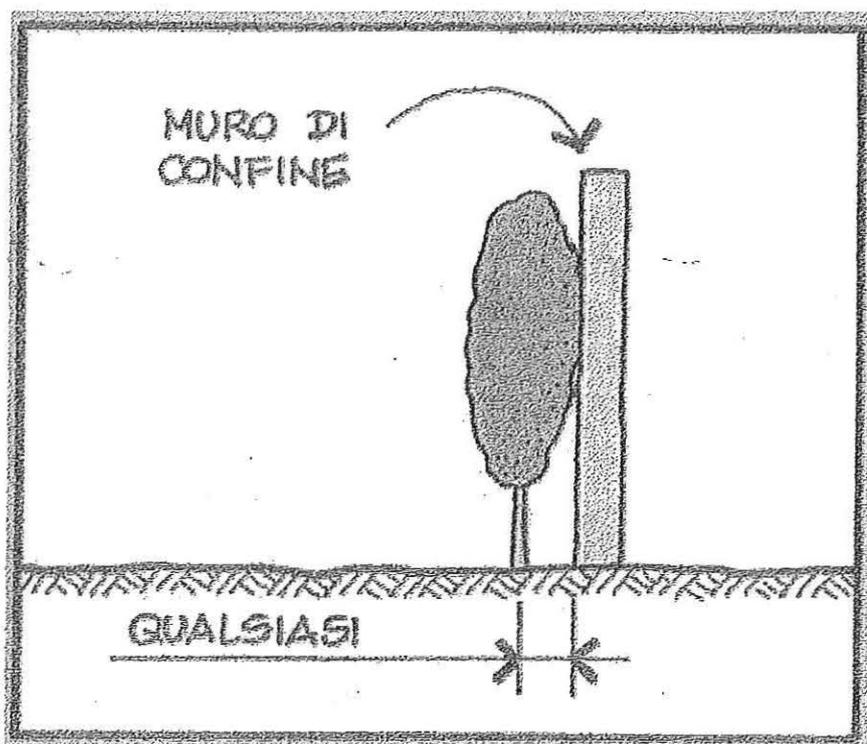
La distanza deve essere però di 1,00 metro qualora le siepi siano di ontano, di castagno o di altre piante simili che si recidono periodicamente vicino al ceppo (b), e di 2,00 metri per le siepi di robinie (c).

La distanza si misura dalla linea del confine alla base esterna del tronco dell'albero nel tempo della piantagione o dalla linea stessa al luogo dove fu fatta la semina.



(tratto da: G. Oneto "Manuale di Architettura del Paesaggio")

Le distanze anzidette non si devono osservare se sul confine esiste un muro divisorio, proprio o comune, purché le piante siano tenute ad altezza che non ecceda la sommità del muro.



(tratto da: G. Oneto "Manuale di Architettura del Paesaggio")

4. Alberi presso strade, canali e sul confine dei boschi (articolo 893)

Per gli alberi che nascono o si piantano nei boschi, sul confine con terreni non boschivi, o lungo le strade o le sponde dei canali, si osservano, in mancanza di regolamenti specifici o di usi locali, le distanze prescritte dall'articolo precedente.

5. Alberi a distanza non legale (Articolo 894)

Il confinante può esigere che si estirpino gli alberi e le siepi che non siano piantati o che nascono a distanza minore di quelle indicate dagli articoli precedenti.

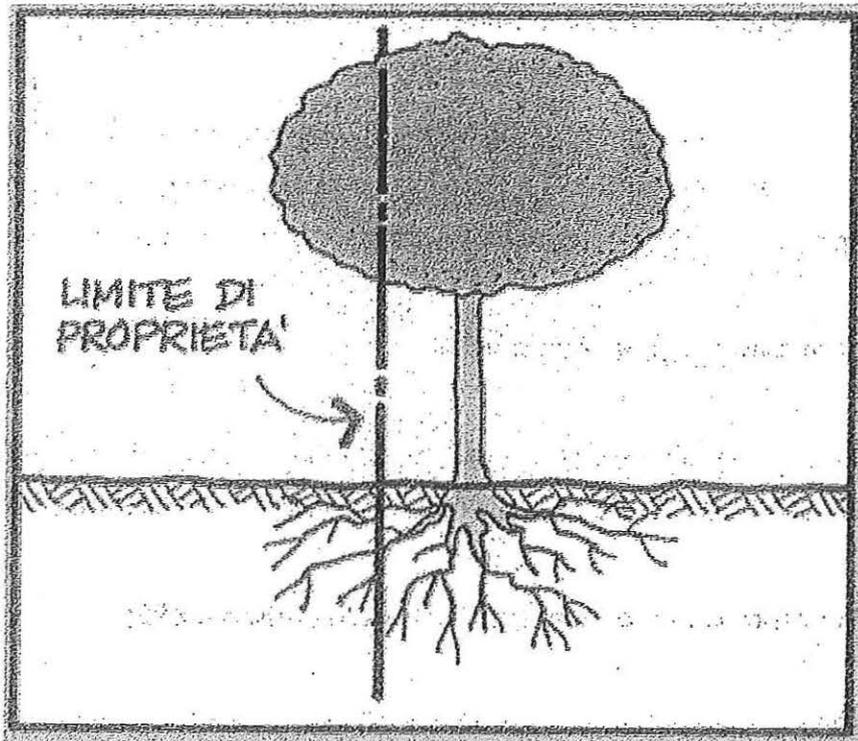
6. Divieto di ripiantare alberi a distanza non legale (Articolo 895)

Se si è acquistato il diritto di tenere alberi a distanza minore di quelle sopra indicate, e l'albero muore o viene reciso o abbattuto, non si può sostituirlo se non osservando la distanza legale.

La disposizione non si applica quando gli alberi fanno parte di un filare situato lungo il confine o nel caso di un nuovo pollone nato spontaneamente dalla ceppaia dell'albero abbattuto.

7. Recisioni di rami protesi e di radici (Articolo 896)

Il proprietario del fondo su cui si protendono i rami degli alberi del vicino può in qualunque momento costringerlo a tagliarli, e può egli stesso tagliare le radici che si addentrano nel suo fondo, salvi però in ambedue i casi i regolamenti e gli usi locali.



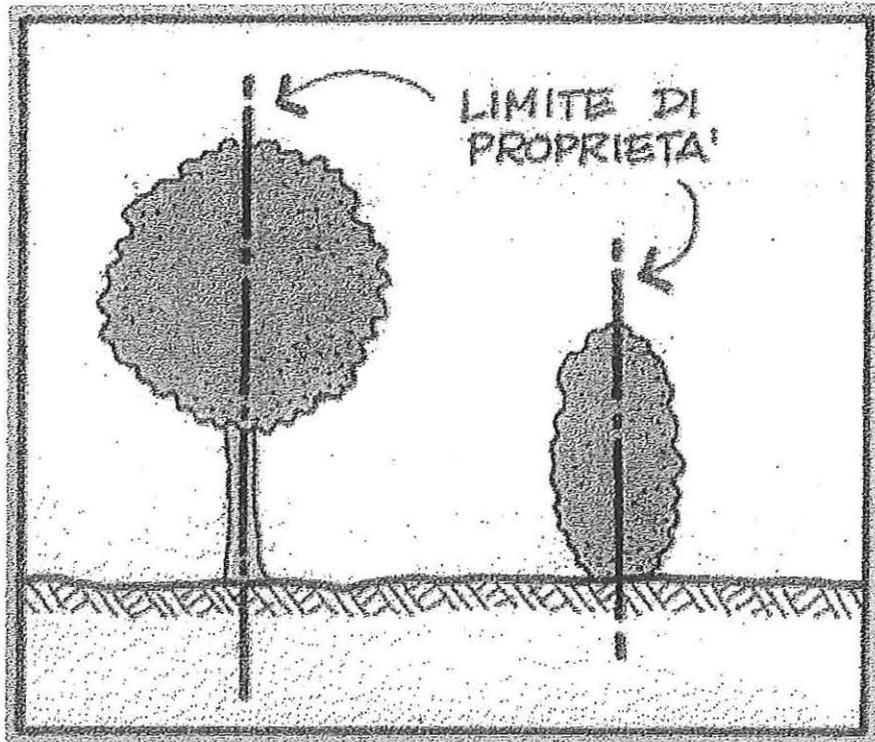
(tratto da: G. Oneto "Manuale di Architettura del Paesaggio")

Se gli usi locali non dispongono diversamente, i frutti appartengono al proprietario del fondo su cui sono naturalmente caduti da rami protesi, anche se oltre il confine.

8. Alberi in comune (Articolo 899)

Gli alberi costituenti una siepe comune sono comuni. Gli alberi che sorgono sulla linea di confine si presumono comuni, salvo titolo o prova in contrario.

Gli alberi che servono di limite o che si trovano nelle siepi comuni non possono essere tagliati, se non di comune consenso o dopo che l'autorità giudiziaria abbia riconosciuto la necessità o la convenienza del taglio.



(tratto da: G. Oneto "Manuale di Architettura del Paesaggio")

Nel caso la siepe circondi completamente una sola proprietà interclusa, essa appartiene al proprietario del fondo recinto.

Alcune norme che riguardano da vicino la gestione del paesaggio sono comprese anche nel Codice Stradale.

In particolare, l'Articolo 26 del Regolamento (relativo agli Articoli 16-18 del Codice) si occupa dell'impianto di materiale vegetale nei commi 6-9:

6 - La distanza dal confine stradale, fuori dai centri abitati, da rispettare per impiantare alberi lateralmente alla strada, non può essere inferiore alla massima altezza raggiungibile per ciascun tipo di essenza a completamento del ciclo vegetativo e comunque non inferiore a 6 m.

7 - La distanza dal confine stradale, fuori dai centri abitati, da rispettare per impiantare lateralmente alle strade siepi vive, anche a carattere stagionale, tenute ad altezza non superiore ad 1 m sul terreno non può essere inferiore a 1 m. Tale distanza si applica anche per le recinzioni non superiori ad 1 m costituite da siepi morte in legno, reti metalliche, fili spinati e materiali similari, sostenute da paletti infissi direttamente nel terreno o in cordoli emergenti non oltre i 30 cm dal suolo.

8 - La distanza dal confine stradale, fuori dai centri abitati, da rispettare per impiantare lateralmente alle strade, siepi vive o piantagioni di altezza superiore ad 1 m sul terreno, non può essere inferiore a 3 m. Tale distanza si applica anche per le recinzioni di altezza superiore ad 1 m sul terreno costituite come previsto al comma 7, e per quelle di altezza inferiore ad 1 m sul terreno se impiantate su cordoli emergenti oltre 30 cm dal suolo.

9 - Le prescrizioni contenute nei commi 6 ed 8 non si applicano alle opere e colture preesistenti.

Altre indicazioni circa la gestione delle fasce di rispetto riguardano le costruzioni di edifici e di muri e lo scavo di buche e fosse.

ALLEGATO 1

Schema di convenzione per la realizzazione e/o manutenzione di aree a verde pubblico.

Il giorno _____, nella sede del Comune di Nardò, il Responsabile del Servizio di Tutela e Gestione del Verde Pubblico (TGVP), dott. _____ che agisce in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale e la Ditta e/o soggetto privato _____, con Sede in _____, Via _____, N._____, Partita IVA (C.F.) n° _____, nella persona del Suo Legale Rappresentante, Sig. _____, nato a _____, il _____, residente a _____, Via _____ N._____, di seguito denominata Ditta o ditta aggiudicataria;

Premesso che:

- è intenzione dell'Amministrazione del Comune di Nardò affidare a soggetti privati interessati la realizzazione e la manutenzione di aree verdi pubbliche;
- i soggetti privati interessati saranno autorizzati ad apporre cartelli pubblicitari dell'intervento realizzato sulle aree verdi allestite nelle forme e dimensioni concordate con l'amministrazione;
- con Deliberazione di G. C. n° _____ del _____ esecutiva ai sensi di legge si approvava la bozza della presente convenzione e **si conviene quanto segue:**

1. La Ditta/s.p. si impegna a realizzare, e fare eseguire a sue spese i lavori di manutenzione dell'area verde situata nel territorio del Comune di Nardò:

- ambito urbano n. _____ (vedi elenco ambiti, planimetrie e descrizioni degli interventi relativi alla gestione).

2. A tal fine essa provvederà a fornire e si farà carico degli oneri relativi a tutti i mezzi, i materiali e la manodopera necessari alla corretta esecuzione delle opere.

3. I lavori di manutenzione della suddetta area verde dovranno essere eseguiti in conformità al programma di interventi allegato alla presente.

4. La Ditta/s.p. si impegna a conservare l'area verde assegnata nelle migliori condizioni, con la massima diligenza e secondo le prescrizioni allegate alla presente convenzione.

5. La Ditta/s.p. consegnataria sarà responsabile e dovrà conservare in buono stato di manutenzione con la massima diligenza, le pertinenze fisse e mobili relative all'area assegnata.

All'atto della consegna, pertanto, verrà redatto verbale di consistenza indicante tutte le strutture, attrezzature, manufatti, impianti e quant'altro presente sull'area.

In particolare la Ditta/s.p. nell'ambito del progetto di sistemazione dell'area dovrà, sia nella fase iniziale che per tutta la durata stabilita nella convenzione, provvedere al ripristino di tutti i manufatti o attrezzature presenti, strettamente connessi alla fruizione del verde, che risultino danneggiati o in cattivo stato.

In ogni caso qualsiasi variazione, innovazione, eliminazione o addizione dovrà essere preliminarmente autorizzata dal Servizio TGVP.

Il Comune è unico e solo responsabile delle alberature presenti sull'area dell'intervento. Gli eventuali interventi straordinari di potatura degli alberi, rimozione e *abbattimento di rami secchi* ed eventuale loro sostituzione verrà effettuata a cura e spese della Ditta assegnataria previo accordo con l'amministrazione comunale sui tempi e sulle modalità di realizzazione dei singoli interventi.

6. Il Comune tramite i propri incaricati, eseguirà sopralluoghi periodici per verificare lo stato dell'area e si riserva la facoltà di richiedere l'esecuzione dei lavori ritenuti necessari.

La Ditta/s.p. sarà tenuta al ripristino e/o alla sostituzione delle piante o delle strutture eventualmente danneggiate durante l'esecuzione dei lavori di manutenzione con esemplari e materiali identici a quelli compromessi, secondo le indicazioni del Servizio TGVP.

7. La Ditta/s.p. potrà avvalersi della facoltà di pubblicizzare la sua collaborazione nella manutenzione delle aree verdi tramite i mezzi di comunicazione e/o uno o più cartelli informativi collocati in loco. Tali cartelli avranno le caratteristiche e le dimensioni *standard (max. 0,60* 0,50)* così come il loro numero sarà *limitato* in relazione alla conformazione e superficie dell'area a verde.

8. Restano a carico della Ditta/s.p. qualsiasi onere relativo all'approvvigionamento idrico. La realizzazione dell'impianto di irrigazione, dove non esistente, è a carico della Ditta così come la fornitura e posa della centralina elettronica necessaria per programmare i turni irrigui.

9. Tutte le spese, le imposte, le tasse dipendenti e conseguenti alla convezione sono a carico della Ditta.

10. La Ditta assume in proprio ogni responsabilità, e pertanto né solleva integralmente il Comune, derivante da danni a cose o persone imputabili a difetti di gestione o manutenzione delle aree verdi assegnate e comunque derivanti dall'applicazione del presente accordo nonché per i danni successivi alla relativa scadenza derivanti da cattiva manutenzione.

11. Il Comune, o altri enti interessati, potranno effettuare interventi di sistemazione di impianti, servizi, lavori a carattere o di interesse pubblico anche senza consenso della ditta assegnataria. Gli stessi provvederanno, a conclusione degli interventi, al ripristino delle zone interessate.

12. L'area a verde mantiene le funzioni ad uso pubblico, in base alle destinazioni previste dagli strumenti urbanistici vigenti.

13. Il Comune si riserva facoltà di sciogliere il presente accordo in qualsiasi momento, in particolare qualora l'area non venga conservata nelle migliori condizioni manutentive, senza che alla parte sia dovuto alcun indennizzo.

Qualora lo stato delle aree verdi venga alterato o danneggiato con opere non concordate con il Servizio TGVP il presente accordo decade; il Comune provvederà ad eseguire le opere necessarie al ripristino addebitando alla ditta affidataria il costo di tali opere nonché il risarcimento del danno.

14. Il presente accordo ha durata *quinquennale*, data dell'affidamento dell'area, e può essere rinnovato mediante semplice comunicazione.

15. E' vietata la cessione, anche parziale dell'accordo. La cessione si configura anche nel caso in cui la parte venga incorporata in altra azienda, nel caso di cessione d'azienda o di ramo d'azienda e negli altri casi in cui la Parte sia oggetto di atti di trasformazione a seguito dei quali perda la propria identità giuridica.

16. Per quanto non precisato nel presente accordo si applicano le disposizioni di legge e regolamenti vigenti.

Comune di _____ li _____

**Per il Comune di Nardò
Il Responsabile del Servizio TGVP**

La Ditta

ALLEGATO 2

Procedura di sponsorizzazione da parte di privati per l'allestimento e la manutenzione ordinaria di aree a verde pubblico di proprietà comunale ai sensi dell'art. 43 della legge n. 449 del 27.12.1997

Premesso che:

l'art. 43 della legge n. 449 del 1997 consente a tutte le pubbliche amministrazioni, tra l'altro, di stipulare contratti di sponsorizzazione con soggetti privati e associazioni senza fini di lucro, al fine di favorire l'innovazione e di realizzare maggiori economie, nonché una migliore qualità dei servizi;

rilevato che la disposizione citata prevede che le relative iniziative attuative devono essere dirette al perseguimento di interessi pubblici, devono escludere forme di conflitto di interesse tra l'attività pubblica e quella privata e devono comportare risparmi di spesa rispetto agli stanziamenti disposti;

dato atto che una quota dei predetti risparmi può essere destinata ad incrementare le risorse per la riqualificazione delle aree a verde pubblico, mentre la restante parte costituisce economia di bilancio da utilizzare per ulteriori finalità istituzionali;

ritenuto che tra i servizi per i quali è possibile ed utile verificare la praticabilità di stipulare specifici "contratti di sponsorizzazione" con soggetti privati possono essere ricompresi anche i lavori di sistemazione e di manutenzione ordinaria delle aree verdi di proprietà comunale;

che attraverso la sponsorizzazione è possibile realizzare un elevato standard conservativo ed un qualificato livello estetico del verde pubblico con conseguente incremento del valore del patrimonio dell'amministrazione comunale;

che in tal modo si persegue un evidente interesse pubblico cui è correlato un consistente risparmio a favore del bilancio comunale;

visto l'elenco delle aree interessate alla sponsorizzazione e relative caratteristiche;

visto il programma per la sistemazione e la manutenzione minima delle aree a verde pubblico;

preso atto che nel PEG relativo all'esercizio finanziario è previsto uno stanziamento di spesa di € sul capitolo con la seguente denominazione: "Sistemazione e manutenzione delle aree a verde pubblico comunali";

che nel PEG, relativamente a detta previsione di spesa, viene espressamente indicato l'obiettivo di realizzare i relativi servizi e prestazioni anche attraverso la attivazione di sponsorizzazioni con soggetti privati, secondo la disciplina dell'art. 43 della legge n. 449 del 1997 e del Regolamento;

ritenuto di dover avviare la iniziativa di sponsorizzazione che consente:

a) di salvaguardare e di valorizzare il patrimonio comunale senza oneri per l'ente, e quindi a costo zero; conservando allo stesso patrimonio una utilizzazione e una destinazione pubblica;

b) di ridurre gli impegni organizzativi ed operativi del competente Servizio che potrà, conseguentemente, concentrare i propri impegni sulle altre attività e sugli altri obiettivi di propria competenza;

c) di acquisire consistenti vantaggi di ordine economico per i risparmi derivanti dalla non utilizzazione delle somme già stanziare in bilancio e che possono essere, secondo le disposizioni vigenti, destinate in parte *alla riqualificazione delle aree a verde pubblico* ed in parte ad ulteriori utilizzazioni istituzionali;

per i motivi sopra esposti,

DETERMINA

1. di dare avvio alla procedura di sponsorizzazione per la sistemazione e

manutenzione delle aree a verde pubblico comunali, in attuazione della disciplina dell'art. 43 della legge n. 449 del 1997;

2. di approvare l'avviso di procedura di sponsorizzazione, secondo lo schema di seguito riportato.

Procedura di sponsorizzazione per la manutenzione e/o realizzazione di aree a verde pubblico con pubblicizzazione dell'intervento.

1) L'Amministrazione Comunale intende affidare a privati la realizzazione e la manutenzione, per un periodo minimo di anni 5, le aree a verde, favorendo allo sponsor un ritorno di immagine grazie all'esposizione di cartelli espositivi.

Le aree a verde attualmente individuate dall'Amministrazione Comunale sono in allegato all'elaborato tecnico del censimento effettuato sulle aree a verde presente presso l'ufficio tecnico comunale di Nardò e facente parte integrante del presente regolamento

Allo sponsor si chiede di effettuare a proprie cura e spese la sistemazione e manutenzione del verde pubblico.

2) Il Comune concede l'utilizzo degli stessi per l'apposizione di cartelli che pubblicizzano l'intervento (si farà riferimento al modello standard stabilito per convenzione).

4) Per ogni area è ammessa l'associazione di massimo due richiedenti.

5) Gli interessati dovranno far pervenire al Comune di Nardò o presso gli Uffici del Servizio Tutela e gestione del Verde Pubblico (TGVP), Via _____ n. ____, domanda in busta con l'indicazione:

“Domanda per affidamento a privati di aree verdi pubbliche”

La domanda dovrà riportare:

- generalità del/i richiedente/i e/o ragione sociale dell'impresa/e;
- indicazione delle aree a verde oggetto della domanda, posti in ordine di priorità d'interesse per l'azienda;
- dichiarazione da parte del richiedente, di impegnarsi ad eseguire la realizzazione per la cifra minima di intervento indicata;

6) Si procederà ad affidare massimo due aree a ciascun richiedente/i per ogni bando;

7) Le richieste verranno valutate dall'Amministrazione Comunale interessata; nel caso che due o più privati richiedano la medesima area, come priorità l'assegnazione avverrà in base alla *data di presentazione della domanda*.

Nel caso in cui ci fosse coincidenza di durata del periodo si procederà ad assegnazione tramite sorteggio.

Per le aree eventualmente non assegnate si procederà successivamente a trattativa diretta con gli eventuali interessati.

8) A seguito della comunicazione relativa all'affidamento dell'area, la parte dovrà consegnare, entro *30 (TRENTA)* giorni la seguente documentazione :

- progetto di sistemazione dell'area su planimetria in scala.
- Il progetto deve essere redatto dallo Sponsor o da terzi, comunque su commissione dello stesso. E' utile contattare preliminarmente i Tecnici del Servizio TGVP, al fine di concordare un tipo di sistemazione che si allinei con i programmi di intervento del Servizio.

I costi relativi all'installazione dell'impianto di irrigazione, *ove previsto*, sono a carico dello Sponsor.

- Campione del cartello informativo, da realizzarsi a cura e spese dello sponsor come da elaborato.

9) Gli interessati possono prendere visione degli elaborati sotto specificati e ottenere

ulteriori informazioni sulla procedura presso il Servizio di Tutela del patrimonio del verde Pubblico in Via A. Volta, n. 87

nei giorni Lunedì – Mercoledì – Venerdì, dalle ore 11,00 alle ore 13,00
tel. 0833/838111

Elaborati:

1. Schema di convenzione (allegato alla presente);
2. Elaborati grafici delle aree a verde (stato attuale);
3. Specifiche tecniche dei cartelli espositivi;
4. Fac-simile della domanda per affidamento a privati di aree a verde pubblico.

ALLEGATO 3

Domanda per affidamento a privati di aree a verde pubblico.

COMUNE DI NARDO'

SERVIZIO Tutela e Gestione del Verde Pubblico

FAC - SIMILE

Spett.le

COMUNE DI _____

Servizio TGVP

via _____, n. _____

cap. _____,

OGGETTO: DOMANDA PER AFFIDAMENTO A PRIVATI DI AREE A VERDE PUBBLICO.

Il sottoscritto in qualità di titolare/
legale rappresentante della Ditta con sede

I sottoscritti in qualità di
titolari/legali rappresentanti rispettivamente delle Ditte
..... con sede

CHIEDE / CHIEDONO

Di poter prendere in affidamento alle condizioni indicate in bando le aree sotto elencate, poste in ordine di preferenza e con indicato a fianco il numero di anni per la quale si intende mantenerne la manutenzione.

1. periodo di manutenzione n° anni
2. periodo di manutenzione n° anni

DICHIARA / DICHIARIAMO

1. di impegnarci ad eseguire l'allestimento a verde delle seguenti aree

.....
.....

2. di essere interessato alla realizzazione e alla manutenzione di n° aree.

FIRMA

ALLEGATO 4

Piante e allergie: le pollinosi

La scienza medica inquadra sotto il nome generico di allergia tutta una serie di reazioni anomale del nostro organismo dovute ad uno squilibrio della risposta immunitaria.

Secondo l'OMS (Organizzazione Mondiale della sanità), le allergie nel loro insieme rappresentano la sesta malattia del mondo per diffusione. Di una o più di queste patologie soffre il 12% della popolazione del globo; in Italia (secondo recenti dati ISTAT) stime scientifiche attendibili ritengono che entro il terzo decennio del ventunesimo secolo, un neonato su due ne soffrirà nel proseguo della sua vita.

La pollinosi

Con questo termine s'intende la complessa sintomatologia che, stagionalmente, può manifestarsi a carico di vari organi od apparati dell'organismo in soggetti sensibili ai pollini aerodiffusi di determinate specie vegetali.

La stagionalità del fenomeno dell'impollinazione rende questo problema periodico; ciò non toglie però la gravità delle allergie, in quanto l'epoca di impollinazione corrisponde all'epoca di maggior fruizione delle aree verdi da parte dei cittadini (primavera-estate).

La pollinosi, che ha una probabile base genetica ereditaria, è una sintomatologia in espansione negli ambienti urbani.

Di seguito viene riportato un elenco delle principali famiglie botaniche polliniche che in Italia risultano più frequentemente responsabili di una risposta allergica:

Essenze erbacee:

- *Graminaceae*,
- *Cyperaceae*;
- *Urticaceae*;
- *Compositae*;
- *Polygonaceae*;
- *Chenopodiaceae*;
- *Juncaceae*.

Specie arbustive ed arboree (Tab. 1).

Famiglie:

- *Oleaceae*,
- *Fagaceae*;
- *Betulaceae*;
- *Corylaceae*;
- *Salicaceae*;
- *Conifere in senso lato, ed in particolare: Cupressaceae ed alcune Taxodiaceae.*

Nelle tabelle 1, vengono riportate alcune alberature di maggiore utilizzo in paesaggistica e il loro grado di allergenicità.

Tabella 1 – Alberi di maggior utilizzo e loro allergenicità

<i>specie botanica</i>	<i>famiglia botanica</i>	<i>allergenicità</i>	<i>epoca di fioritura</i>
<i>Acacia dealbata</i>	<i>Leguminosae</i>	M	II-III
<i>Allanthus altissima</i>	<i>Simarubaceae</i>	B	V-VII
<i>Celtis australis</i>	<i>Ulmaceae</i>	B	IV-V
<i>Cercis siliquastrum</i>	<i>Leguminosae</i>	?	IV-V
<i>Crataegus spp. e cultivar</i>	<i>Rosaceae</i>	B	IV-V
<i>Eriobotrya japonica</i>	<i>Rosaceae</i>	B	X-I
<i>Eucalyptus spp.</i>	<i>Myrtaceae</i>	?	II-VII
<i>Gleditsia triacanthos e cultivar</i>	<i>Leguminosae</i>	B	V
<i>Juglans nigra</i>	<i>Juglandaceae</i>	B	IV-V
<i>Juglans regia</i>	<i>Juglandaceae</i>	B	IV-V
<i>Liriodendron tulipifera e cultivar</i>	<i>Magnoliaceae</i>	B	VI-VII
<i>Magnolia grandiflora e cultivar</i>	<i>Magnoliaceae</i>	B	VI-IX
<i>Malus spp. e cultivar</i>	<i>Rosaceae</i>	B	III-V
<i>Morus alba e cultivar</i>	<i>Moraceae</i>	B	IV-V
<i>Morus nigra</i>	<i>Moraceae</i>	B	IV-V
<i>Olea europea e cultivar</i>	<i>Oleaceae</i>	AA+C	IV-VI
<i>Phoenix spp.</i>	<i>Arecaceae</i>	(AA)	VI-VIII
<i>Platanus x acerifolia</i>	<i>Platanaceae</i>	B	IV-V
<i>Populus alba</i>	<i>Salicaceae</i>	MB	II-III
<i>Populus nigra</i>	<i>Salicaceae</i>	MB	III-IV
<i>Prunus cerasifera e cultivar</i>	<i>Rosaceae</i>	B	III-IV
<i>Pyrus spp. e cultivar</i>	<i>Rosaceae</i>	B	III-V
<i>Quercus ilex</i>	<i>Fagaceae</i>	MB+C	IV-V
<i>Robinia pseudoacacia e cultivar</i>	<i>Leguminosae</i>	?	V-VII
<i>Salix alba e cultivar</i>	<i>salicaceae</i>	MB	III-IV
<i>Tilia cordata e cultivar</i>	<i>Tiliaceae</i>	B+V	VI-VII
<i>Trachycarpus fortunei</i>	<i>Arecaceae</i>	(AA)	V-VII

Legenda: allergenicità nota: B= bassa, M= media; A= alta; AA= molto alta; ?= incerta; C= cross-reattività; V= pollinosi vicinale;. Fra parentesi si riporta l'allergenicità riscontrata per eccezionali concentrazioni spaziali di esemplari della specie in oggetto.

ALLEGATO 5

Piante consigliate per usi specifici

1. Piante per siepi, barriere e frangivento

Acca sellowiana

Arbutus unedo

Bambù (alcuni)

Cinnamomum camphora

Cotoneaster (alcuni)

Crataegus (alcuni) Cupressocyparis leylandii

Dodonea viscosa

Eleagnus (alcuni)

Escallonia (alcuni)

Euonymus

Laurus nobilis

Ligustrum

Myrtus

Nerium oleander

Olea europea 'Cipressino'

Phyllirea angustifolia

Pistacia lentiscus

Pittosporum tobira

Prunus laurocerasus

Punica granatum

Pyracantha

Quercus ilex

Rhamnus alaternus

Rosmarinus officinalis

Tamarix gallica

Viburnum tinus

2. Piante resistenti al mare

Agave (tutte)

Albizia julibrissin

Aloe (tutte)

Anthyllis barba-jovis

Arbutus unedo

Asteriscus sericeus

Atriplex halimus

Bignonia

Bougainvillea

Callistemon

Carpobrotus edulis

Casuarina equisetifolia

Ceratonia siliqua

Cercis siliquastrum

Chamaerops humilis

Chamelaucium uncinatum

Cistus (tutti)

Convolvulus cneorum

Convolvulus sabatius

Coronilla

Cytisus

Dasyllirion

Dodonea viscosa

Echium candicans

Elaeagnus

Euyiopsis pectinatus

Evolvulus convolvuloides

Genista

Grevillea

Halimium (tutti)

Hebe

Helicrysum

Hippophae rhamnoides

Jacaranda mimosifolia
Juniperus communis
Lantana camara
Lantana montevidensis (sellowiana)
Lavandula (tutti)
Leptospermum
Limoniastrum monopetalum
Medicago arborea
Melaleuca
Melia azedarach
Mesembryanthemum
Metrosideros
Myoporum
Myrtus
Nerium oleander
Opunzia (tutti)
Phyllirea angustifolia
Phoenix canariensis
Phoenix dactylifera
Plomis fruticosa
Phytolacca dioica
Pinus halepensis
Pistacia lentiscus
Pittosporum tobira
Plumbago auriculata
Quercus ilex
Rhamnus alaternus
Robinia pseudoacacia
Senecio cineraria
Smilax aspera
Spartium junceum
Tamarix (tutti)
Teucrium fruticans
Vitex agnus-castus
Westringia fruticosa

3. Piante resistenti alla siccità

Acacia saligna
Agave (tutti)
Aloe (tutti)
Anthyllis barba-jovis
Arbutus unedo
Atriplex halimus
Brachychiton populneus
Callistemon
Capparis spinosa
Carissa grandiclora
Ceratonia siliqua
Chamaerops humilis
Chamelaucium uncinatum
Cistus (tutti)
Convolvulus cneorum
Cordyline indivisa
Cytisus
Dasyliirion (tutti)
Diospyros kaki
Dodonea viscosa
Dracena draco
Elaeagnus angustifolia
Ficus carica
Genista
Grevillea juniperina
Grevillea robusta
Grevillea rosmarinifolia
Helicrysum (tutti)
Hippophae rhamnoides
Lagunaria patersonii
Juniperus communis
Lavandula (tutti)
Leptospermum

Melia azedarach
Myrtus
Olea europea
Opunzia (tutti)
Phyllirea angustifolia
Pistacia lentiscus
Pittosporum tobira
Quercus ilex
Rhamnus alaternus
Rosmarinus officinalis
Sabal (tutti)
Santolina
Senecio
Spartium junceum
Teucrium fruticans
Thymus
Vitex agnus-castus
Yucca (tutti)